

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

165° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 7 GIUGNO 1984

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 7
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 9
12 ^a - Igiene e sanità	» 12

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) . . .	Pag. 3
--	--------

CONVOCAZIONI	Pag. 16
------------------------	---------

COMMISSIONI 2ª e 8ª RIUNITE**(2ª - Giustizia)****(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)**

GIOVEDÌ 7 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente della 2ª Comm.ne

VASSALLI

indi del Presidente della 8ª Comm.ne

SPANO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Bausi e per i lavori pubblici Gorgoni.**La seduta inizia alle ore 17,20.***IN SEDE REFERENTE****« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili ad uso diverso dall'abitazione » (77), d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri****« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani » (105), d'iniziativa dei senatori Visconti ed altri****« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani » (479)****« Norme correttive ed integrative dell'articolo 24 della legge 27 luglio 1978, n. 392 » (537)****« Modifiche ed integrazioni al titolo II della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione » (559), d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri****« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani » (651), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri**
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 479, sospeso ieri.

Si passa alla votazione degli emendamenti proposti all'articolo 2.

Dopo che il senatore Libertini ha motivato il voto contrario del Gruppo comunista alla proposta di emendamento illustrata dal senatore Pingitore e il senatore Biglia si è dichiarato invece favorevole in quanto contribuisce ad attenuare i limiti del coefficiente di degrado, il proponente ritira la propria proposta ed eleva una formale protesta per il fatto che la seduta abbia luogo contemporaneamente alla discussione sulla fiducia al Governo in Assemblea.

Vengono quindi posti in votazione gli emendamenti proposti dal relatore Padula sul mantenimento del secondo comma dell'articolo 20 della legge n. 392 del 1978 e sullo slittamento di un anno delle modifiche introdotte dall'articolo 2.

Sono contrari a tali emendamenti i senatori del Gruppo comunista, a nome dei quali il senatore Libertini sottolinea i cospicui aumenti dei canoni che conseguirebbero alla loro approvazione.

Si esprime invece in senso favorevole su entrambi gli emendamenti il senatore Fontanari mentre il senatore Spano dichiara di astenersi sullo slittamento al 1° gennaio 1985 proposto dal relatore: questi, in fine, conferma che le modifiche da lui suggerite sono necessarie per evitare che venga disincentivato il restauro dei vecchi alloggi. Il sottosegretario Bausi si associa a tali motivazioni.

Vengono quindi separatamente posti in votazione gli emendamenti presentati dal relatore Padula, che risultano entrambi approvati.

Per dichiarazione di voto ha la parola il senatore Biglia il quale dichiara di astenersi sull'intero articolo 2: posto ai voti, l'articolo 2 risulta approvato nel testo emendato.

Si passa all'articolo 3.

Ha la parola il senatore Giustinelli il quale illustra le ragioni di un emendamento sop-

pressivo dell'articolo: le modifiche con esso proposte rispetto alla normativa vigente, egli spiega, eccedono in una ottica liberalizzatrice.

Il senatore Biglia, quindi, nell'esprimersi favorevolmente all'articolo in esame ne rileva tuttavia oscurità e contraddizioni per ciò che concerne il riferimento all'imposta di registro e al costo base di produzione a metro quadro.

Dopo che il senatore Spano ha manifestato le sue preoccupazioni per un meccanismo che finisce con il produrre indiscriminati aumenti dei canoni, il senatore Battello ricorda che la sostituzione di un meccanismo per la determinazione del costo base come quello esistente, sufficientemente elastico, ancorchè automatico, con un meccanismo indicizzato, va in senso contrario allo spirito della riforma.

Il relatore Padula spiega che la *ratio* dell'articolo 3 va rinvenuta in una ragione strettamente tecnica: la verificata inapplicabilità dell'attuale meccanismo di determinazione del costo di costruzione da parte del Ministro dei lavori pubblici. Sottolinea infine la necessità di assicurare che il rendimento del 3,85 per cento venga calcolato sulla base dell'investimento reale, fiscalmente documentato, in modo tale che non si produca un costo di riferimento meramente teorico, che favorisca ulteriormente le rendite di posizione.

Dopo che il senatore Biglia ha posto in risalto l'esigenza del mantenimento della categoria catastale ai fini della determinazione del costo di costruzione delle unità immobiliari, prende la parola il senatore Degola: condivide le dichiarazioni del relatore e ribadisce l'opportunità di tener fermo il criterio del costo di costruzione come riferimento per la determinazione del canone di affitto per non disincentivare ulteriormente l'attività edilizia. Fa inoltre presente al senatore Biglia che in sostanza si tiene conto della categoria catastale in quanto il costo di costruzione dell'intero edificio viene ripartito tra le unità immobiliari in base ai millesimi.

Il senatore Cartia illustra quindi un emendamento sostitutivo dell'articolo tendente a determinare il costo di costruzione per gli immobili costruiti dal '75 al '78 aggiornando il costo base di cui all'articolo 14 della legge sull'equo canone nella misura del 100 per cento della variazione ISTAT dell'indice del costo di costruzione verificatasi dal 1975 all'anno di costruzione.

Il senatore Pingitore presenta quindi un emendamento modificativo del primo comma, con il quale si prevede un aggiornamento del costo base di produzione in misura pari al cinquanta per cento della variazione ISTAT del relativo indice.

Prende quindi la parola il senatore Libertini per rilevare anzitutto come attraverso il mutamento di meccanismi tecnici apparentemente neutrali passino invece spesso modifiche politicamente significative. Affermato altresì che non intende attestarsi su una difesa acritica della legge n. 392 del 1978, si sofferma sulla relazione tra gli affitti e l'andamento dei costi di costruzione (relazione che ha condotto a valori alti degli affitti per le case nuove) rilevando come la curva dei costi di costruzione abbia avuto un profilo più elevato di quella relativa al costo della vita, mentre la curva dei valori immobiliari ha presentato negli ultimi anni una brusca caduta.

Al riguardo sottolinea quindi il problema di una possibile insufficienza della domanda in relazione ad un'offerta di locazioni ad un prezzo più elevato in ordine ai vari automatismi e meccanismi di deregolamentazione previsti nel presente provvedimento: si rivela pertanto necessario affrontare in modo coordinato ed organico tutti gli aspetti della politica edilizia.

In relazione ad una richiesta di precisazione del senatore Libertini, il presidente Spano chiarisce quindi che le Commissioni riunite hanno adottato come base dell'esame degli articoli i disegni di legge nn. 479 e 537, d'iniziativa del Governo, e che gli emendamenti presentati dal relatore sono riferiti a tali testi.

Dopo che il senatore Libertini ha inoltre rilevato come la maggioranza sia favorevole

ad una indicizzazione del costo di costruzione (mentre contraddittoriamente non lo è nei confronti del costo del lavoro), seguono brevi interventi del senatore Degola e del relatore Padula: questi ribadisce il suo parere favorevole sull'articolo 3 in quanto volto ad eliminare un meccanismo farraginoso per la determinazione del costo di costruzione, circostanza che non dovrebbe rilevare ai fini di un aumento del canone. Ritiene quindi che l'articolo non abbia un grande valore politico, tale da suscitare uno scontro aspro tra maggioranza ed opposizione.

Dopo che il senatore Vittorino Colombo ha affermato che sono cose diverse la determinazione del costo di costruzione ed i meccanismi di indicizzazione, la senatrice Salvato chiede di conoscere il parere del Governo sui dati forniti dal presidente Spano e il senatore Palumbo fa presente che, a suo avviso, ad un sommario esame dei precedenti decreti che hanno fissato il costo di costruzione, non sembra rilevare una significativa differenza tra la dinamica di quest'ultimo e quella del costo della vita.

Ha quindi la parola il senatore Segreto il quale prospetta l'opportunità dell'accantonamento dell'articolo in relazione alla proposta di emendamento del senatore Cartia e ai dati forniti dal Presidente, chiedendo altresì un chiarimento da parte del Governo.

Seguono interventi dei senatori Biglia (il quale si dichiara favorevole al primo comma del testo dell'articolo ed esprime invece perplessità sugli altri commi in quanto, a suo avviso, occorre applicare o tutti o altrimenti nessun correttivo al costo base di costruzione) Fontanari, Battello e il relatore Padula, il quale osserva che i dati forniti dal presidente Spano trovano giustificazione probabilmente sul fatto che il Governo ha finora fatto riferimento alla variazione dell'indice del costo della vita e non di quello dei costi di costruzione.

Interviene quindi il sottosegretario Bausi il quale fa presente che l'articolo 3 è dettato unicamente dall'esigenza di trovare un meccanismo semplice per la determinazione del costo di costruzione, considerate le dif-

ficoltà riscontrate nel passato per definire alcuni elementi del costo ai sensi dell'articolo 22 della legge 392, nonché i ritardi nell'emanazione dei relativi decreti. Rilevato altresì che l'unica alternativa possibile sarebbe quella di fare riferimento al valore accertato ai fini fiscali, sottolinea la opportunità di mantenere valori convenzionali ai quali far riferimento per la definizione del canone d'affitto e prega quindi i presentatori degli emendamenti di ritirarli.

Dopo che il senatore Cartia ha ritirato l'emendamento da lui presentato e dopo che il senatore Segreto, dichiaratosi soddisfatto della replica del sottosegretario Bausi, ha dichiarato di non ritenere più opportuno l'accantonamento dell'articolo, si passa alla votazione.

Interviene, per dichiarazione di voto, il senatore Lotti il quale, nel dichiarare di insistere per la votazione dell'emendamento di parte comunista, critica un modo di procedere delle Commissioni che porta a votare su questioni sulle quali non si possiedono sufficienti elementi di informazione. Rileva altresì come le disposizioni dell'articolo 3 innovino in modo sostanziale rispetto all'articolo 22 della legge n. 392, in particolare non riconoscendo una diversificazione dei costi di costruzione tra le varie aree del Paese e sopprimendo la previsione di un « tetto » massimo per l'incidenza del costo dell'area sul costo di costruzione stesso.

Dopo essersi quindi dichiarato stupito in relazione alla circostanza che il Ministero dei lavori pubblici, in questi anni, non ha tenuto conto degli elementi di riferimento di cui all'articolo 22 della legge n. 392 senza che il problema venisse sollevato sollecitamente in sede parlamentare, esprime perplessità sui criteri seguiti dall'ISTAT in ordine alla determinazione dell'indice in questione e fa infine presente che la sua parte politica è, in linea di principio, favorevole ad una riforma dell'equo canone purchè essa tenga presenti non solo le esigenze dell'offerta, ma anche quelle della domanda, predisponendo un complesso organico di disposizioni.

Dopo che il sottosegretario Bausi ha richiamato l'attenzione del senatore Lotti sul-

le disposizioni di cui all'articolo 11 del provvedimento (Fondo sociale) viene posto ai voti e respinto l'emendamento soppressivo presentato dai senatori comunisti.

Quindi il senatore Pingitore ritira l'emendamento da lui presentato, e successivamente viene posto ai voti ed approvato l'articolo 3 nel suo complesso.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE 2^a E 8^a

Il presidente Spano avverte che le Commissioni torneranno a riunirsi domani, venerdì 8 giugno, alle ore 12, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 19,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 7 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Interviene il ministro per la funzione pubblica Gaspari.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga di talune disposizioni di cui alla legge 10 maggio 1982, n. 271, recante autorizzazione all'assunzione di personale straordinario da parte dell'Avvocatura generale dello Stato » (761)
(Discussione e rinvio)

Riferisce favorevolmente il senatore De Cinque.

Egli dà conto della *ratio* del provvedimento, di cui sottolinea l'urgenza, sottoponendo inoltre all'attenzione della Commissione la possibilità di introdurre un articolo aggiuntivo: l'articolo 1 della legge n. 271 del 1982, dovrebbe essere modificato al fine di consentire la delega a procuratori legali, ex articolo 2 del testo unico sull'Avvocatura dello Stato (regio decreto n. 1611 del 1933) anche per materie non attinenti il contenzioso proveniente dalla gestione dei soppressi enti mutualistici.

Si apre il dibattito.

Il senatore Garibaldi sottolinea l'esigenza di acquisire ulteriori elementi informativi ed esprime riserve sull'assunzione di personale a titolo precario.

Segue a questo punto un breve intervento del ministro Gaspari che dà conto delle finalità assolte dal provvedimento, esprimendo un giudizio positivo sulla qualità delle prestazioni rese dal personale in parola. Il Mi-

nistro si pronunzia successivamente in senso contrario alla ventilata modifica dell'articolo 1 della legge n. 271 e conclude pronunziandosi per una tempestiva verifica circa l'adeguatezza degli organici dell'Avvocatura dello Stato.

Il senatore Saporito mette quindi in evidenza la necessità di una rilevazione complessiva delle esigenze di nuovo personale in seno ai singoli comparti dell'amministrazione dello Stato, ivi compresi gli organi di giustizia amministrativa, anche al fine di evitare interventi normativi frammentari. Egli prende atto comunque dell'urgenza del provvedimento, dichiarando di concordare con l'avviso negativo espresso dal Ministro della funzione pubblica, per quanto attiene alla possibilità di ampliare la facoltà di delega dinanzi prospettata.

Dopo che il presidente Bonifacio si è soffermato sulla opportunità di una attenta verifica circa l'adeguatezza delle strutture serventi dell'Avvocatura dello Stato, il senatore De Sabbata mette in luce la necessità di approfondimenti. In particolare, egli ricorda che le modalità di assunzione del personale in parola, disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 276 del 1971, prevedono la costituzione di elenchi formati secondo l'ordine di presentazione della domanda, rilevato dal bollo postale delle relative raccomandate. L'oratore osserva che tale procedura può essere giustificata per assunzioni di carattere temporaneo, ma diviene censurabile ove il rapporto con l'Amministrazione si dilati temporalmente. Se pertanto, prosegue il senatore De Sabbata, vanno prese in esame le motivazioni addotte a giustificazione della proroga del rapporto di lavoro del personale assunto nel 1982, del tutto inaccettabile appare l'aumento delle unità a disposizione dell'Avvocatura dello Stato da novanta a centottanta, secondo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 1.

Il senatore Saporito illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« La prima Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 761,

invita il Governo a presentare una relazione sull'attuale consistenza dei ruoli organici dell'avvocatura dello Stato al fine di consentire una valutazione delle esigenze di incremento del personale di tutte le qualifiche, in relazione ai crescenti compiti assunti dall'Istituto ».

(1/1/761/1)

SAPORITO, MURMURA

Successivamente, replicano agli oratori intervenuti il relatore De Cinque e il mini-

stro Gaspari, il quale si pronunzia favorevolmente sull'ordine del giorno: questo, posto ai voti, è accolto dalla Commissione.

Dopo precisazioni del senatore Garibaldi, il senatore Maffioletti ribadisce le riserve dinanzi illustrate dal senatore De Sabbata e fa presente l'opportunità di una pausa di riflessione, senza di che — egli avverte —, il Gruppo comunista sarebbe indotto a chiedere la rimessione all'Assemblea dell'esame del provvedimento.

Intervengono quindi, nuovamente, il relatore, il ministro della funzione pubblica Gaspari, il presidente Bonifacio ed i senatori Murmura, Saporito e Maffioletti. Il seguito della discussione è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 7 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
SPANNO

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Santonastaso.

La seduta inizia alle ore 9,55.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (696), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Il relatore Pacini, sottolineata l'urgenza della definizione del provvedimento, propone che la Commissione ne richieda il trasferimento in sede deliberante.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Libertini, rilevato come l'esame del provvedimento venga a colmare un grave ritardo nella definizione di una materia già concordata in sede contrattuale con le parti sociali, fa tuttavia presente come il disegno di legge non affronti questioni importanti quali quelle dei pensionati, dei lavoratori di ex appalti, dei primi dirigenti. Si dichiara quindi favorevole alla richiesta del trasferimento in sede deliberante per il disegno di legge in titolo, chiedendo nel contempo un impegno al rappresentante del Governo per la sollecita presentazione di un ulteriore disegno di legge sulle questioni indicate, preannunciando comunque che la sua parte politica presenterà a sua volta una proposta di legge sulla quale si potranno anche ricercare le più ampie convergenze.

Dopo che il senatore Segreto si è associato alla proposta del relatore, concordando

anche con la proposta del senatore Libertini circa un esame sollecito delle questioni non affrontate nel provvedimento n. 696, il senatore Vittorino Colombo, nel recare il suo assenso alla proposta del relatore, si riserva di esaminare le iniziative più opportune per affrontare in tempi rapidi i problemi sollevati dal senatore Libertini.

Prende quindi la parola il sottosegretario Santonastaso per recare l'assenso del Governo alla richiesta del trasferimento di sede e per ricordare come il Governo avesse preso l'impegno di risolvere, successivamente alla definizione del provvedimento, anche le questioni sollevate dal senatore Libertini, impegno che non si è potuto concretizzare per alcune difficoltà di ordine finanziario. Si riserva comunque, nell'ulteriore corso della discussione sul disegno di legge n. 696, una risposta in ordine all'invito rivolto al Governo per la presentazione di un apposito disegno di legge ovvero per un contributo alla definizione di provvedimenti d'iniziativa parlamentare.

La Commissione conviene quindi all'unanimità sulla richiesta di trasferimento in sede deliberante per il disegno di legge in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (646), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra; Pazzaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« Norme per il recupero urbanistico ed edilizio delle costruzioni abusive e misure contro le lottizzazioni abusive e per la salvaguardia del territorio » (107), d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri, con la discussione dell'articolo 32 del disegno di legge n. 646.

Il relatore Bastianini illustra tre emendamenti predisposti dalla Sottocommissione, che comportano modifiche di carattere formale.

Nell'illustrare numerose proposte di emendamento presentate dalla sua parte politica, il senatore Visconti ne sottolinea la coerenza con posizioni più volte da essa sostenute, quali in particolare la necessità di demandare alle regioni la determinazione dei criteri della sanatoria (in considerazione del carattere estremamente diversificato del fenomeno dell'abusivismo sul territorio nazionale, nonché la tesi dell'amnistia, che appare più corretta nei confronti dell'oblazione proposta dal Governo. Si sofferma quindi in particolare su un emendamento sostitutivo dei commi terzo e quarto, con il quale si prevede una riduzione della somma dovuta a titolo di sanatoria per i soggetti che hanno i requisiti per l'assegnazione di alloggi di edilizia economica e popolare o per l'accesso all'edilizia agevolata, nonché invece un raddoppio della somma per società immobiliari, imprese o enti: tale proposta intende venire incontro alle esigenze dell'abusivismo di necessità (particolarmente diffuso nel Mezzogiorno) ed invece punire la speculazione. Fa inoltre presente che ulteriori emendamenti intendono concedere facilitazioni ai lavoratori emigrati all'estero che hanno costruito un'abitazione abusiva sul territorio nazionale.

Prende quindi la parola il senatore Lotti il quale, rilevata la netta differenza d'impostazione tra il Governo e l'opposizione che emerge dall'esame dell'articolo 32, invita la maggioranza a considerare con attenzione le proposte di parte comunista che intendono, tra l'altro, incentivare l'autodenuncia di numerosi cittadini abusivi a basso reddito (i quali invece probabilmente rimarranno nell'illegalità dovendo versare somme onerose), nonché affidare alle regioni compiti per l'espletamento dei quali sembrano più idonee, in ragione della loro più diretta conoscenza del fenomeno dell'abusivismo, fenomeno che da esse potrebbe essere più proficuamente affrontato nel quadro di una normativa volta ad un più adeguato assetto del territorio.

Dopo aver lamentato che il Governo — peraltro assente dal dibattito in corso — non ha fornito dati precisi circa l'introito per lo Stato della sanatoria nei termini indicati nell'articolo 32, critica la scelta della superficie dell'opera abusiva come unico criterio per articolare le somme dovute a titolo di sanatoria, in quanto esso non tiene conto di particolari situazioni diffuse nel Mezzogiorno, nè si connette in modo stretto con il reddito del soggetto tenuto al versamento, criterio che invece la sua parte politica aveva posto come punto di riferimento per la suddetta articolazione, colpendo in tal modo pesantemente la speculazione.

Dopo aver quindi rilevato come la sanatoria debba consentire un recupero dell'abusivismo di necessità, critica le recenti prese di posizioni della maggioranza in tema di equo canone in relazione al proposto abbattimento fiscale generalizzato per tutti coloro che affittano un appartamento, senza sceverare tra grandi e piccoli proprietari. Richiamata quindi la situazione di quei cittadini che hanno già versato somme per una sanatoria disposta su base regionale, invita formalmente il Governo a presentare in Assemblea i dati relativi al prevedibile gettito della sanatoria stessa nei termini di cui all'articolo 32.

Prende quindi la parola il senatore Segreto il quale rileva con amarezza come il provvedimento non tenga conto della particolare situazione dell'abusivismo meridionale, condividendo nel merito le osservazioni svolte dai senatori Visconti e Lotti. Fa quindi presente la necessità di distinguere tra l'abusivismo della speculazione e quello di lavoratori a basso reddito, spinti all'illegalità da particolari situazioni sociali: tale considerazione non è dettata da motivi demagogici ma dall'opportunità di venire incontro ad esigenze molto sentite, nell'intento di definire un provvedimento che risponda alle attese che aveva suscitato, che incentivi il recupero dell'abusivismo e che contribuisca a colmare il fossato tra cittadini ed istituzioni. Fa infine presente di non poter dare il suo voto favorevole sull'arti-

colo 32 ove non venisse modificato nel senso da lui indicato.

La seduta viene sospesa alle ore 11,05 ed è ripresa alle ore 12,15.

Dopo che il relatore Bastianini ed il senatore Tomelleri si sono soffermati sulla questione dell'onere a carico degli aventi titolo alla sanatoria, prende la parola il senatore Pingitore, il quale dichiarando di condividere le considerazioni dei senatori Lotti e Visconti circa l'opportunità di una normativa regionale in materia, afferma che sarebbe necessario articolare gli oneri della sanatoria in modo più adeguato, tenendo conto delle condizioni economiche e sociali dei diversi soggetti.

Interviene successivamente il senatore Libertini il quale rileva anzitutto il rischio di un fallimento della sanatoria qualora essa fosse attuata nei termini di cui all'articolo in discussione (con il risultato di sancire in via definitiva una situazione di illegalità soprattutto nel Mezzogiorno), nonchè il rischio di iniquità che deriverebbe dalla mancata presa in considerazione di talune situazioni sociali che spingono verso l'abusivismo; pone altresì in risalto la contraddizione esistente tra i propositi di rigore della maggioranza e la previsione di un'oblazione che estingue i procedimenti penali, disposizione censurabile sotto il profilo della costituzionalità, così come lo è, sotto lo stesso profilo, l'intero impianto della legge dal punto di vista della lesione delle competenze regionali. In considerazione pertanto dell'ipotesi di entrate modeste ed incerte per il bilancio dello Stato, nonchè della necessità di varare un provvedimento che sia sostenuto da un consenso largo nel paese, il senatore Libertini, lamentata l'assenza del rappresentante del Governo, propone che si sospenda l'esame

in Commissione plenaria e che si proceda in sede ristretta per confrontarsi, presente il Governo, sui nodi cruciali del provvedimento.

Il relatore Bastianini, sottolineato come sulle questioni dell'autonomia regionale e dell'oblazione non vi sia spazio di trattativa con l'opposizione, fa presente invece che non vi è una differenza sostanziale tra l'onerosità prevista nel provvedimento a carico degli aventi titolo alla sanatoria e quella indicata nelle proposte dell'opposizione, rilevando quindi come le possibilità di attuazione della legge non dipenderanno certo da tali elementi bensì dalla possibilità di suscitare nel paese un ampio movimento di opinione a suo sostegno. In merito alla proposta di rinvio del senatore Libertini manifesta la sua disponibilità purchè vengano fissati tempi certi e ravvicinati per la ripresa dell'esame.

La Commissione, dopo aver unanimemente concordato sull'opportunità di un ulteriore approfondimento in sede ristretta nonchè sull'esigenza di proseguire l'esame alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la prossima sospensione prevista per le elezioni europee e in Sardegna, da mandato al presidente Spano di informare il Presidente del Senato circa l'impossibilità di riferire all'Assemblea nella giornata di lunedì prossimo, come previsto dal calendario dei lavori.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spano avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 8 giugno, alle ore 9,30, in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge n. 696 riguardante il personale ferroviario.

La seduta termina alle ore 13,10.

IGIENE E SANITA' (12^a)

GIOVEDÌ 7 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
BOMPIANI

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Romei.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 158, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie » (744)

(Esame)

Il presidente Bompiani ricorda che il provvedimento in titolo è di contenuto identico a quello del disegno di legge n. 636 già in precedenza esaminato dalla Commissione.

Quindi riferisce il senatore Sellitti il quale, nel far presente quanto già ricordato dal presidente Bompiani, rinvia alle considerazioni sviluppate nella relazione da lui stesso svolta, l'8 maggio scorso, in sede di esame dell'anzidetto disegno di legge n. 636. Comunica poi il parere espresso dalla Commissione bilancio, identico a quello formulato a proposito del disegno di legge n. 636. Propone quindi che al provvedimento vengano apportate le stesse modifiche già accolte dalla Commissione in sede di esame del disegno di legge n. 636, tra le quali vi è — egli aggiunge — quella richiesta dalla Commissione bilancio dell'inserimento, nell'articolo 2 del decreto-legge n. 158, della previsione di un « tetto » di 5.000 miliardi.

Per quanto riguarda infine l'inserimento nel provvedimento di norme in materia di organizzazione e contenimento della spesa sanitaria, attualmente formanti oggetto del disegno di legge 195-*quater* (altra richiesta della Commissione bilancio), il relatore Sel-

litti, ribadendo le osservazioni già espresse in sede di dibattito sul disegno di legge n. 636 — al quale, egli ricorda, erano stati invitati il sottosegretario al tesoro Tarabini ed il senatore Castiglione, estensore del parere della Commissione bilancio — fa presente che l'esame del disegno di legge 195-*quater* da parte della Commissione sanità è già iniziato e che si intenda concluderlo in tempi brevi.

Segue il dibattito.

Il senatore Meriggi esprime forti critiche nei confronti del Governo che ha reiterato il decreto in conversione nella stessa formulazione del precedente decreto n. 41, senza tener conto delle osservazioni espresse, in sede di esame di tale disegno di legge, dalla Commissione che, nonostante le difficoltà conseguenti alla carenza di documentazione da parte del Governo, aveva licenziato l'anzidetto provvedimento in tempo utile, dimostrando ancora una volta infondate le critiche formulate dal Presidente del Consiglio nei riguardi del Parlamento. Dichiarò poi di condividere l'impostazione del relatore, insistendo però sulla necessità di una nuova formulazione da parte del Governo dell'articolo 7, del resto secondo le assicurazioni date dal sottosegretario Romei in sede di esame del disegno di legge n. 636.

Il senatore Ranalli, condividendo quanto osservato dal senatore Meriggi, chiede chiarimenti circa il parere espresso dalla Commissione Bilancio. Quindi, dopo che il presidente Bompiani ha riassunto i termini della problematica, il senatore Melotto, ritenuta l'urgenza del provvedimento, chiede di acquisire gli orientamenti del Governo circa il parere della Commissione bilancio, mentre la senatrice Jervolino Russo — che condivide l'impostazione del relatore — insiste soprattutto sulla validità delle modifiche apportate dalla Commissione all'articolo 3 del disegno di legge n. 636, identico all'articolo 3 del provvedimento ora in conversione.

Quindi il senatore Costa presenta un emendamento tendente a sostituire la data del

30 giugno 1984, come termine ultimo per le anticipazioni di tesoreria, di cui all'articolo 4, con la data del 31 luglio 1984.

Infine il presidente Bompiani ricorda che egli si è fatto carico di iscrivere immediatamente il provvedimento all'ordine del giorno proprio a dimostrazione dell'urgenza e della validità del lavoro svolto dalla Commissione in sede di esame del disegno di legge n. 636 e in funzione di stimolo nei confronti delle USL rispetto alla conduzione di una buona amministrazione da parte delle stesse.

Ha poi la parola il sottosegretario Romei.

Egli, con riferimento alla relazione sull'andamento della spesa sanitaria per il 1984, trasmessa dal ministro Degan al Parlamento, evidenzia come per rendere credibili le misure finanziarie sia indispensabile l'eliminazione di tutte le situazioni pendenti che ostacolano il ritorno alla normalità, tra cui i debiti delle USL, la cessazione del principio del piè di lista e la riconferma della responsabilità degli amministratori locali per i disavanzi di esercizio, previa definizione del presunto disavanzo del 1984. Il Governo pertanto ritiene urgente il provvedimento in titolo rispetto al quale, pur prendendo atto delle osservazioni della Commissione bilancio, esprime perplessità sulla proposta del « tetto » all'articolo 2 e contrarietà alle modifiche già introdotte dalla Commissione all'articolo 3 del precedente decreto n. 41 identico all'articolo 3 del decreto ora in conversione.

Con riferimento a tali dichiarazioni, interviene il senatore Meriggi, il quale si dichiara perplesso circa la reale volontà del Governo di portare avanti il provvedimento: non è stato infatti nè riformulato l'articolo 7, come aveva in precedenza assicurato, nè si intende incentivare la buona amministrazione delle USL dal momento che si insiste sul mantenimento dell'articolo 3.

Il senatore Melotto si dichiara poi favorevole a riproporre tutte le modifiche già accolte dalla Commissione in sede di esame del disegno di legge n. 636, insistendo sulla opportunità di modificare l'articolo 3 onde premiare le USL amministrativamente oculte: egli ritiene opportuno anche l'emendamento proposto dalla 5ª Commissione circa

l'inserimento del « tetto » di 5.000 miliardi all'articolo 2, in funzione dell'esito complessivo del provvedimento e per dare certezza alla manovra.

Il senatore Ranalli ricorda che il Gruppo comunista era contrario alla fissazione del « tetto », nella presunzione che le proiezioni di spesa avrebbero potuto manifestare uno scarto tra la loro attendibilità e l'accertamento futuro, e fa altresì presente che il suo Gruppo si convinse dell'opportunità dell'inserimento di tale « tetto » sulla base delle responsabilità che si assumeva il Governo in proposito; se oggi è il rappresentante del Governo a sollevare obiezioni sul « tetto » nasce il sospetto che l'attendibilità delle proiezioni fosse quanto meno discutibile, con conseguenti responsabilità che a suo avviso risultano aggravate per il fatto che su una questione non di primaria importanza come quella di cui all'articolo 3 si tenda a presentare una divaricazione tra l'Esecutivo e il Parlamento.

Infine la senatrice Colombo Svevo rivendica l'esigenza di quella chiarezza cui la Commissione sanità non si è sottratta, e invita al rappresentante del Governo ad un ripensamento circa il mantenimento dell'articolo 3 come formulato nel provvedimento.

Replica il sottosegretario Romei precisando che il Governo non è contrario alla fissazione del « tetto » ma semplicemente non lo ritiene opportuno rimettendosi al riguardo alla Commissione. Conferma invece la contrarietà del Governo alle modifiche all'articolo 3.

Il presidente Bompiani, nel riassumere i termini del dibattito, ricorda la disponibilità espressa dal sottosegretario al tesoro Tarabini circa la riformulazione dell'articolo 7. Ritiene utile predisporre norme che servano a stimolare la buona amministrazione delle USL e l'investimento nella qualità dei servizi. Sottolinea la disponibilità della Commissione sanità a farsi carico dei problemi generali di bilancio così come la Commissione bilancio dovrebbe farsi carico delle esigenze sanitarie. Ritiene che alla base della fissazione del « tetto » ci sia la preoccupazione di dare un messaggio alle tesorerie e quindi una garanzia a chi fa le anticipazioni. Propone di incaricare il relatore di prendere

gli opportuni contatti con il sottosegretario Tarabini per una riformulazione dell'articolo 7.

Il relatore Sellitti comunica di avere già preso contatti con il sottosegretario Tarabini, assicurando altresì che in tempi brevi sarà pronta una riformulazione dell'articolo 7.

Si passa all'esame degli articoli del decreto.

Su proposta del relatore, sono accolti all'unanimità i seguenti emendamenti, già accolti in sede di esame del disegno di legge n. 636: all'articolo 1, favorevole il rappresentante del Governo l'emendamento inteso a precisare che le partite debitorie derivanti da revisione di prezzi o tariffe si considerano scadenti entro il 31 dicembre 1983 purchè le relative deliberazioni siano state adottate entro lo stesso termine; all'articolo 2, rimessosi il sottosegretario Romei alla Commissione, un emendamento che prevede la fissazione di un « tetto » di 5.000 miliardi; all'articolo 3, contrario il Governo, un emendamento tendente a destinare l'avanzo di amministrazione delle USL al finanziamento di spesa di investimenti, ed altri emendamenti tendenti rispettivamente alla soppressione del secondo e quarto comma, nonché delle parole « a tal fine » e del secondo periodo del terzo comma; all'articolo 4 un emendamento inteso a sopprimere, al secondo comma, le parole da « all'uopo utilizzando » fino alla fine; all'articolo 5, favorevole il rappresentante del Governo, un emendamento volto ad estendere le disposizioni del provvedimento anche agli enti ospedalieri non ancora trasferiti. È anche accolto l'emendamento, prima proposto dal senatore Costa all'articolo 4, favorevoli relatore e Governo.

All'articolo unico del disegno di legge di conversione, è poi accolto, un emendamento aggiuntivo, inteso ad estendere la normativa di cui agli articoli 35-bis e 35-ter della legge 25 aprile 1983, n. 131 anche al personale ed agli amministratori delle unità sanitarie locali.

Infine, si dà mandato al senatore Sellitti di riferire favorevolmente alla conversione del decreto e agli emendamenti accolti.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Ranalli propone di chiedere la predisposizione di una « corsia preferenziale » per l'iter del disegno di legge n. 744, dianzi esaminato.

Il presidente Bompiani, sulla base dell'impegno preso di dare preferenza a tutta la complessa problematica sanitaria, sottolinea la necessità di chiedere l'adozione di una « corsia preferenziale » anche per il disegno di legge n. 195-*quater*. Su quest'ultima problematica si apre un dibattito.

La senatrice Jervolino Russo, condividendo l'opinione del presidente Bompiani, ritiene che il disegno di legge n. 744 debba essere esaminato nella prossima settimana, in Assemblea, e contestualmente che si debba chiedere una « corsia preferenziale » per il disegno di legge 195-*quater*.

Il senatore Melotto, convenendo con quanto affermato dalla senatrice Jervolino, rileva la necessità che il Governo faccia acquisire alla Commissione il piano sanitario nazionale in tempi brevi e faccia conoscere gli orientamenti per quanto riguarda il provvedimento di assestamento del bilancio del settore sanitario per il 1984.

La senatrice Rossanda, pur dichiarandosi favorevole all'esame in tempi rapidi del disegno di legge 195-*quater*, fa presente che, ove siano ribaditi nel piano sanitario nazionale gli intendimenti circa la politica del personale presenti nella relazione sull'andamento della spesa sanitaria trasmessa dal Ministro Degan al Parlamento, la discussione sull'anzidetto provvedimento non potrà essere svolta in tempi brevi. Inoltre, ella dice, la priorità dell'esame del disegno di legge n. 195-*quater* non deve far slittare l'esame del disegno di legge n. 743, unitamente al disegno di legge n. 690.

Il Presidente Bompiani, nel ringraziare la Commissione per il riconoscimento dell'urgenza del disegno di legge n. 195-*quater*, si chiede se non sia opportuno, proprio in funzione di tale urgenza, richiedere il trasferimento del suddetto provvedimento alla sede deliberante.

Nuovamente intervenendo, la senatrice Jervolino Russo propone di portare avanti

contemporaneamente sia i disegni di legge iscritti oggi all'ordine del giorno, sia il disegno di legge 195-*quater* ed, una volta in corso l'esame di quest'ultimo, eventualmente procedere alla richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

Quindi il senatore Ranalli chiede chiarimenti sull'*iter* del disegno di legge n. 451 a favore del personale precario delle USL e il senatore Melotto li fornisce, prospettando altresì l'opportunità, una volta acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, di richiedere anche per tale disegno di legge il trasferimento in sede deliberante.

Ha quindi la parola il sottosegretario Romei il quale ribadisce l'indispensabilità, per il successo della manovra finanziaria, dell'approvazione rapida del disegno di legge n. 744, del piano sanitario, della sanatoria per il personale precario delle USL, nonchè la positiva soluzione per il disavanzo 1984.

Il Presidente Bompiani prende atto che la Commissione condivide l'interesse ad approvare in tempi rapidi i disegni di legge n. 451 e 744, rimanendo aperto il problema della procedura da utilizzare per giungere ad una rapida approvazione del disegno di legge 195-*quater*.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1984, n. 101, recante misure urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di prestazioni di diagnostica » (690)

« Disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e prestazioni diagnostiche » (743), d'iniziativa dei senatori Ranalli ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Dopo un intervento del presidente Bompiani circa la connessione in senso lato dei due provvedimenti in titolo, la senatrice Jervolino Russo riferisce sul disegno di legge n. 743, avendo già nella seduta del 29 maggio illustrato l'altro disegno di legge.

Ella evidenzia come il provvedimento si colleghi ai problemi conseguenti all'emanazione del decreto del Ministro della sanità 13 aprile 1984 riguardante la revisione del prontuario terapeutico, provvedimento ri-

spetto al quale la relazione di accompagnamento al disegno di legge n. 743 formula un giudizio negativo per aver, tra l'altro, ristretto l'area dei farmaci esente da *tickets*, onde recuperare una parte delle risorse tagliate dalla spesa farmaceutica per l'anno 1984.

La relatrice Jervolino Russo quindi passa ad illustrare dettagliatamente gli articoli del menzionato disegno di legge. L'articolo 1 propone l'abrogazione del suddetto decreto ministeriale; l'articolo 2 l'abrogazione della previsione di una quota fissa di lire 1.000 per ogni ricetta a carico dell'assistito di cui al terzo comma dell'articolo 10 del decreto-legge n. 463; l'articolo 3 l'innalzamento dei limiti massimi di reddito previsti, per determinate esenzioni dalla partecipazione alla spesa sanitaria, dal decreto-legge n. 463; l'articolo 4 la cancellazione dal prontuario terapeutico di determinate categorie di prodotti farmaceutici; l'articolo 5 il divieto di aumenti di prezzo dei singoli farmaci; l'articolo 6 la copertura della minore entrata di cui all'articolo 2.

La relatrice Jervolino Russo fa quindi presente che la copertura per le minori entrate conseguenti al provvedimento non è prevista dal momento che l'anzidetto articolo 6 non indica con quali mezzi si deve provvedere alla integrazione del fondo sanitario nazionale. Manca, inoltre, anche la quantificazione per quanto riguarda l'articolo 3; tuttavia, si presume che i soggetti interessati siano in numero rilevante e quindi l'onere diventa notevole. Concludendo la sua esposizione manifesta apprezzamento per la manifestata volontà di creare le condizioni per un confronto tra le parti sociali ed il Governo, già contemplato dalla legge finanziaria per il 1984.

Quindi il presidente Bompiani, nel far presente l'opportunità comunque di una meditazione attenta sulla politica dei farmaci, propone di rinviare l'esame dei due provvedimenti la cui discussione generale congiunta potrebbe essere svolta nella prossima seduta, salvo stabilire l'*iter* successivo di entrambi.

Convieni la Commissione ed il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 11.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 8^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Venerdì 8 giugno 1984, ore 12

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARSACCHI ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernenti la disciplina transitoria delle locazioni di immobili ad uso diverso dall'abitazione (77).
- VISCONTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (105).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (479).
- Norme correttive ed integrative dell'articolo 24 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (537).
- ALIVERTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni al titolo II della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (559).
- GUALTIERI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani (651).

GIUSTIZIA (2^a)

Venerdì 8 giugno 1984, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nuove norme relative alla diminuzione dei termini di carcerazione cautelare e alla concessione della libertà provvisoria (495) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri; Negri Antonio; Trantino ed altri; Ronchi e Russo Franco; Casini Carlo; Onorato ed altri; Bozzi; Felisetti ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4^a)

Venerdì 8 giugno 1984, ore 14,30

In sede deliberante

- I. Discussione del disegno di legge:
- Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale e concessione di un contributo straordinario (659) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- FALLUCCHI ed altri. — Modifiche alla legge 8 novembre 1956, n. 1327, relativa alla concessione della medaglia mauriziana (505).

FINANZE E TESORO (6^a)

Venerdì 8 giugno 1984, ore 10

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Presidente dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana.
- Nomina del Vice Presidente dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana.

ISTRUZIONE (7^a)

Venerdì 8 giugno 1984, ore 13,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BOGGIO. — Provvedimenti straordinari a favore dello spettacolo (532).

- MASCAGNI e VALENZA. — Interventi integrativi a favore delle attività musicali (699).

- Interventi per la sistemazione finanziaria degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate (725).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MASCAGNI e VALENZA. — Interventi integrativi a favore dello spettacolo (700).

- Interventi integrativi in favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984 (709).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Venerdì 8 giugno 1984, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (696) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).